Scritto da Red.
Giovedì 30 Agosto 2018 11:12



GROTTAMINARDA – Tre foggiani in “trasferta lavorativa” in Irpinia sono finiti nella rete dei militari dell’Arma: è avvenuto durante la notte a Grottaminarda nel corso dei servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati predatori, messi in campo dai carabinieri del comando provinciale di Avellino. Il terzetto è stato intercettato e bloccato dalla pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia di Ariano Irpino mentre era a bordo di un’auto presa a noleggio. Si tratta di soggetti di età compresa tra i 30 ed i 50 anni, tutti residenti nella limitrofa provincia di Foggia.

La puntuale interrogazione alla banca dati ha consentito di far emergere i loro precedenti giudiziari e, a carico di uno di loro, la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza. I militari operanti decidevano pertanto di approfondire il controllo. L’idea di “averci visto giusto” trovava conferma quando, a conclusione della perquisizione, nell’auto sono stati rinvenuti quattro passamontagna, due paia di guanti, una torcia ed una scatola contenente chiodi artigianali a quattro punte, detti “triboli”, già usati dagli antichi romani per fermare l’avanzata dei nemici. Ma, in questo caso, verosimilmente dovevano servire per forare i pneumatici e bloccare l’avanzata delle forze dell’ordine in caso di inseguimento.
Condotti in caserma per gli stessi è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Benevento per il reato di cui all’articolo 4 della legge 18 aprile 1975, n. 110 (Porto di armi od oggetti atti ad offendere) e il trentenne è stato dichiarato in arresto per inosservanza agli obblighi inerenti alla misura di prevenzione cui era sottoposto. Inoltre, attesa l’illiceità della condotta posta in essere e l’ingiustificata presenza in quel Comune, i tre sono stati proposti per l’emissione della misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio.

Potrebbe trattarsi degli stessi autori di alcuni colpi perpetrati in alcune abitazioni o esercizi pubblici o anche membri della banda specializzata nei furti ai bancomat con esplosivo.
Tale risultato è strettamente collegato alla capillare attività di controllo del territorio quotidianamente svolta e, tesa a garantire sicurezza e rispetto della legalità.